

SENATO DELLA REPUBBLICA
XVIII LEGISLATURA

Doc. CXXI
n. 5

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL COMITATO INTERMINISTERIALE
DEI DIRITTI DELL'UOMO NONCHÉ SULLA TUTELA ED
IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI IN ITALIA

(ANNO 2021)

(Articolo 1, comma 2, della legge 19 marzo 1999, n. 80)

**Presentata dal Ministro degli affari esteri
e della cooperazione internazionale**

(DI MAIO)

Comunicata alla Presidenza il 14 settembre 2022

PAGINA BIANCA

NOTA INTRODUTTIVA DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

I. ELEMENTI GENERALI

- A) Le attività del CIDU
- B) Membri e funzionamento del CIDU
- C) Principali attività svolte nel 2021

II. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI DI MONITORAGGIO SUI DIRITTI UMANI

1. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DELLE NAZIONI UNITE

A) Revisione Periodica Universale (UPR)

- 1.1. Seguiti all'Esame-Paese dell'Italia, nella cornice del III Ciclo di Revisione Periodica Universale delle Nazioni Unite; attività di *follow-up* attraverso l'elaborazione del *Piano di Implementazione delle Raccomandazioni* (PIR) ed elaborazione del c.d. *Mid-term Report*;
- 1.2. Analisi dei disegni di legge per l'istituzione di una *Commissione Nazionale Indipendente per la Promozione e Protezione dei Diritti Umani*, in linea con la Risoluzione n. 48/134 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (20 dicembre 1993);

B) Rapporti periodici sull'applicazione in Italia delle Convenzioni delle Nazioni Unite in materia di Diritti Umani

- 1.3. Preparazione del VII Rapporto periodico relativo alla Convenzione ONU contro la Tortura-CAT;
- 1.4. Preparazione del VI Rapporto periodico relativo al Patto internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali- ICESCR;
- 1.5. Avvio della preparazione dell'VIII Rapporto periodico relativo alla Convenzione ONU per l'Eliminazione di Tutte le Forme di Discriminazione contro le Donne-CEDAW;

C) Considerazioni (*Views*) degli Organi convenzionali dei Trattati sui Diritti Umani delle Nazioni Unite

- 1.6. Descrizione delle *Views*;

D) Piani d'Azione Nazionali in attuazione di Risoluzioni e Linee Guida delle Nazioni Unite

- 1.7. Attuazione del III Piano d'Azione nazionale su Donne, Pace e Sicurezza (2016-2020): preparazione del *progress reporting* relativo all'ultimo anno di attuazione del Piano in esame ed avvio del IV Piano d'Azione nazionale su Donne, Pace e Sicurezza (2020 – 2024);

1.8. Seguiti del I Piano d’Azione Nazionale su “Business and Human Rights” (2016-2021) e adozione del II Piano d’Azione Nazionale su “Business and Human Rights” (2021-2026); partecipazione al Business and Human Rights Forum (Ginevra, 29 novembre – 1 dicembre 2021);

E) Visite dei Relatori Speciali delle Nazioni Unite in Italia

1.9. Visita in Italia del Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani (27 settembre-6 ottobre 2021);

1.10. Visita in Italia del Relatore Speciale sulle sostanze pericolose e i rifiuti tossici e i Diritti Umani (30 novembre – 13 dicembre 2021);

2. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DEL CONSIGLIO D’EUROPA

2.1. Piattaforma per la Promozione della Tutela del Giornalismo e la Sicurezza dei Giornalisti del Consiglio d’Europa;

3. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DELL’UNIONE EUROPEA

3.1. Agenzia Europea dei Diritti Fondamentali (FRA) - Riunioni dei *National Liaison Officers* (Vienna, VTC 22-23 marzo e 13 ottobre 2021);

4. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DELL’ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA (OSCE)

III. ALTRE ATTIVITÀ DI PROMOZIONE IN TEMA DI DIRITTI UMANI

A) Attività di promozione e comunicazione con il coinvolgimento del mondo accademico e/o della società civile

B) Il Premio CIDU per i Diritti Umani

NOTA INTRODUTTIVA DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Sono lieto di presentare la XXII Relazione al Parlamento sull'attività svolta nel corso del 2021 dal Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU).

In oltre quaranta anni di attività, il CIDU è ormai diventato un punto di riferimento per quanti considerano la tutela e la promozione dei Diritti Umani come un caposaldo della propria azione. Nel quadro delle numerose funzioni che esso è chiamato a svolgere in virtù del suo mandato, il CIDU è infatti un essenziale interlocutore in tema di Diritti Umani nel nostro Paese, sia sul piano nazionale che su quello internazionale. In attesa che l'Italia si doti di un'Istituzione Nazionale Indipendente per la Tutela e la Promozione dei Diritti Umani, il CIDU continua inoltre a rappresentare un prezioso organo di dialogo e di consultazione in grado di coinvolgere anche la società civile. Tutte ragioni per cui le stesse Nazioni Unite hanno riconosciuto che il CIDU costituisce una *best practice* a livello internazionale.

In linea con una prassi adottata negli ultimi anni, il presente Rapporto ha mantenuto una struttura tematica legata ai diversi impegni che l'Italia ha adottato sul piano internazionale, con l'aggiunta di una sezione introduttiva intesa ad offrire una panoramica delle questioni trattate e delle principali attività svolte nel periodo in questione.

Nonostante le complicazioni legate all'emergenza Covid-19, il 2021 è stato contrassegnato da una serie di importanti iniziative che meritano la massima attenzione. Tra queste, va certamente ricordato il varo del Secondo Piano d'Azione Nazionale quinquennale in tema di Impresa e Diritti Umani (*Business and Human Rights –BHR*), che pone l'Italia in una posizione di avanguardia internazionale nell'ambito delle attività promosse in questo settore, come anche l'implementazione del IV Piano d'Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza (2020 – 2024), attraverso un costante lavoro di consultazione e di coordinamento che coinvolge sempre più interlocutori.

Un'iniziativa degna di nota è anche la seconda edizione del Premio CIDU per i Diritti Umani, la cui promozione – a partire dalla sua istituzione nel 2020 - è riuscita a creare crescenti opportunità di dialogo, coinvolgimento e comunicazione al fine di valorizzare il diffuso impegno del nostro Paese in materia di Diritti Umani. Il 10 dicembre 2021 (Giornata Mondiale per i Diritti Umani) si è svolto un primo prestigioso evento di premiazione, in presenza, presso l'Auditorium del Museo dell'Ara Pacis di Roma, per entrambe le edizioni 2020 e 2021, grazie al più favorevole contesto sanitario emerso negli ultimi mesi dell'anno.

Naturalmente, alla luce degli obblighi che il nostro Paese ha assunto anche a livello internazionale, le attività del CIDU toccano tutti quei settori in cui la tutela e la promozione dei Diritti Umani concerne temi molto sensibili e i soggetti più vulnerabili, tra cui la lotta alle discriminazioni e la violenza di genere, la tutela delle persone con disabilità, la libertà di stampa, le minoranze, le persone LGBTI. In tutti questi ambiti, va inoltre evidenziata la forte considerazione che il CIDU riserva alle più giovani generazioni, quali futuri artefici del progresso sociale. Un impegno che – accanto a specifiche attività di consultazione e di

comunicazione - si è tradotto nella promozione di diversi progetti di formazione in materia di Diritti Umani, d'intesa con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (SNA) e con l'Unità per la Formazione della Farnesina.

In un'ottica di collaborazione istituzionale, esprimo quindi il mio più vivo auspicio che anche questa XXII Relazione possa favorire le opportune sinergie con le attività parlamentari, al fine di rendere il nostro ordinamento sempre più rispondente alle sfide che ci attendono in materia di tutela e di promozione dei Diritti Umani.

Luigi Di Maio

I. ELEMENTI GENERALI

A) *Le attività del CIDU*

Dal 1978, il Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) assicura il coordinamento dell'azione governativa in materia di adeguamento agli obblighi previsti dagli accordi internazionali in tema di Diritti Umani, con particolare riferimento alle Convenzioni a cui ha aderito l'Italia, tra cui:

- la Convenzione Europea per la Salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali;
- il Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici;
- il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali;
- la Convenzione sull'Eliminazione di ogni Forma di Discriminazione Razziale;
- la Convenzione sull'Eliminazione di ogni Forma di Discriminazione contro le Donne;
- la Convenzione contro la Tortura e altre Pene o Trattamenti Crudeli, Inumani o Degradanti;
- la Convenzione sui Diritti del Fanciullo e relativi Protocolli;
- la Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità e relativo Protocollo;
- la Convenzione Internazionale per la Protezione di tutte le Persone dalle Sparizioni Forzate.

Sul piano internazionale, il CIDU cura quindi anche i rapporti con gli Organi istituiti nell'ambito dei suddetti strumenti giuridici convenzionali, rappresentando il principale referente in Italia in tema di Diritti Umani, sia per il sistema delle Nazioni Unite, sia per l'Unione Europea, il Consiglio d'Europa e l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE).

In particolare, in ambito onusiano, i principali interlocutori sul tema comprendono l'**Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani** e i diversi **Comitati** ("Treaty Bodies") istituiti in virtù delle diverse Convenzioni delle Nazioni Unite in tema di Diritti Umani¹, oltre che il **Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite a Ginevra** (CDU), che opera anche attraverso le c.d. **'Procedure Speciali'**².

In ambito regionale, il CIDU interloquisce invece principalmente con l'**Agenzia per i Diritti Fondamentali (FRA) dell'Unione Europea**, con sede a Vienna, e con la **Commissione Europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI) del Consiglio d'Europa**, con sede a Strasburgo. Due organi rispetto ai quali il Presidente del CIDU rappresenta anche il *National Liaison Officer*. Peraltro, in ambito Consiglio d'Europa, il CIDU cura anche i rapporti con il **Comitato Europeo per la Prevenzione della Tortura e delle Pene o Trattamenti Inumani o Degradanti (CPT)**.

Nel coadiuvare le attività di verifica (inclusi gli esami e le visite) che questi organismi svolgono in merito all'attuazione degli impegni assunti in tema di Diritti Umani, il CIDU deve predisporre anche tutta la documentazione che l'Italia ha l'obbligo di presentare alle rispettive Organizzazioni Internazionali. Attività che includono:

- a) la compilazione di periodici rapporti nazionali³ e le connesse attività di "follow-up";

¹ Il Comitato sui Diritti dell'Uomo (HRC, *Human Rights Committee*), organismo di controllo del Patto internazionale sui Diritti Civili e Politici; il Comitato sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (CESCR), organismo di controllo del Patto internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali; il Comitato contro il Razzismo (CERD), organismo di controllo della Convenzione sull'Eliminazione di Ogni Forma di Discriminazione Razziale; il Comitato sui Diritti delle Donne (CEDAW), organismo di controllo della Convenzione sull'Eliminazione di Ogni Forma di Discriminazione contro le Donne; il Comitato contro la Tortura (CAT), organismo di controllo della Convenzione contro la Tortura e altre Pene o Trattamenti Crudeli, Inumani o Degradanti; il Comitato sui Diritti del Fanciullo (CRC), organismo di controllo della Convenzione sui Diritti del Fanciullo e relativi Protocolli; il Comitato sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD), organismo di controllo della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità e relativo Protocollo.

² Esperti indipendenti e/o membri di un gruppo di lavoro che lavorano su mandato - c.d. "Procedure Speciali" - del Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite.

³ Le scadenze per la presentazione dei rapporti varia tra i 4 -5 anni, a seconda delle procedure d'esame e/o Convenzioni di riferimento.

- b) la verifica dello stato di attuazione di specifiche raccomandazioni formulate a seguito di particolari esami o visite degli organi di monitoraggio nel nostro Paese;
- c) la preparazione delle risposte italiane a specifici quesiti, questionari, osservazioni e/o commenti (tra cui le c.d. ‘comunicazioni urgenti’), una volta accertata la fondatezza di eventuali rilievi e/o dopo avere elaborato delle proposte correttive, ove opportuno.

Al fine di ottemperare a tutte queste funzioni, il CIDU deve condurre un sistematico esame delle misure legislative, regolamentari e amministrative adottate dal nostro ordinamento, promuovendo una continua riflessione in merito all’attuazione delle prescrizioni normative internazionali in materia di Diritti Umani.

In particolare, la stesura di ciascun rapporto (e soprattutto la stesura dei rapporti nazionali per la *Revisione Periodica Universale – UPR Universal Periodic Review*) comporta un esteso ed approfondito esercizio di verifica della situazione dei Diritti Umani in Italia, anche alla luce delle Raccomandazioni emerse a seguito degli esami di rapporti precedenti.

A seguito della trasmissione di ciascun rapporto, il CIDU deve inoltre garantire un’opportuna preparazione della loro ‘Discussione’ con i rispettivi organi internazionali competenti, sulla base di una serie di questioni (c.d. *List of Issues*) anticipate dagli stessi. Infine, nel periodo che intercorre tra questi esami (generalmente 1 o 2 anni dopo la Discussione dei singoli rapporti), viene richiesto un esercizio di aggiornamento (c.d. ‘*follow-up*’) su alcune Raccomandazioni o particolari aspetti ritenuti prioritari.

Sul piano nazionale, questo ruolo di continuo monitoraggio e di coordinamento viene svolto in raccordo con altre Istituzioni italiane competenti. Ma, pur essendo un ruolo essenzialmente intergovernativo, questi esercizi si accompagnano spesso a delle attività di consultazione e sensibilizzazione che coinvolgono anche la società civile.

Negli ultimi anni, il CIDU ha infatti rafforzato i rapporti con le Associazioni Non Governative, così come con le principali Organizzazioni internazionali presenti in Italia, operanti in tutti i settori dei Diritti Umani, sia attraverso una loro maggiore partecipazione nelle attività di analisi e monitoraggio (i.e. la raccolta di dati e informazioni necessarie alla stesura dei vari rapporti nazionali), sia attraverso la promozione di attività ‘congiunte’, finalizzate alla riflessione, discussione e comunicazione in tema di Diritti Umani. Ogni anno, si contano infatti numerose iniziative - tra cui seminari, convegni e altri eventi pubblici – che vedono la partecipazione o il coinvolgimento del CIDU, d’intesa con il mondo accademico, imprenditoriale e sociale.

A partire dal 2020, il CIDU ha inoltre istituito un *Premio CIDU per i Diritti Umani*, destinato a ‘specifici Enti, Associazioni o persone fisiche che si siano particolarmente distinte in Italia per avere contribuito a diffondere una maggiore conoscenza dei vari aspetti inerenti i Diritti Umani nel nostro Paese’. L’iniziativa, concepita assieme all’allora Vice Ministra degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Emanuela Claudia Del Re, con il pieno sostegno del Ministro Luigi Di Maio, è intesa a valorizzare il diffuso e variegato impegno del nostro Paese nel settore dei Diritti Umani, assegnando, ogni anno, un ufficiale riconoscimento a diverse tipologie di candidati. A tal fine, il CIDU ha infatti istituito anche un ‘Comitato d’Onore’ del Premio (di almeno 10 membri), attualmente presieduto dal Sottosegretario Benedetto Della Vedova e composto da diverse personalità, non solo istituzionali, in rappresentanza di diverse sensibilità ed esperienze in materia di Diritti Umani.

Dal 2021 è stata inoltre avviata un’azione permanente per favorire occasioni di formazione (iniziale e continua) in tema di Diritti Umani, a partire da diversi moduli introdotti nei corsi di formazione per

i funzionari diplomatici organizzati dalla SNA, per poi organizzare il Primo Corso sui Diritti Umani rivolto ai funzionari comunali in collaborazione con l'ANCI.

Nel favorire le sinergie tra diversi operatori che si confrontano con la tutela e la promozione dei Diritti Umani in Italia, queste iniziative hanno a loro volta contribuito a giustificare importanti riconoscimenti nei confronti del CIDU, sia da parte della società civile⁴, che sul piano internazionale. In ambito onusiano, l'istituto del CIDU è stato infatti già riconosciuto come una *'best practice'* di c.d. *'National Mechanism for Reporting and Follow-Up (NMRF)'*, nella prospettiva di rafforzare l'applicazione delle diverse Convenzioni internazionali in tema di Diritti Umani⁵.

B) Membri e funzionamento del CIDU

Istituito nel 1978 con Decreto Ministeriale n.519 e successivamente integrato (da ultimo dal DM 5 settembre 2013, n. 2000/517), il Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) è collocato presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed è finanziato con Legge *ad hoc* del 19 marzo 1999, n. 80.

Ad oggi, il CIDU è presieduto da un alto funzionario della carriera diplomatica ed è composto da rappresentanti di Ministeri, Amministrazioni ed Enti che a vario titolo si occupano delle tematiche dei diritti umani: Presidenza del Consiglio dei Ministri e Dipartimenti/Uffici competenti (Dipartimento per le Politiche della Famiglia; Dipartimento per le Pari Opportunità, Dipartimento per le Politiche Europee; Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali– UNAR), il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e le Direzioni Generali competenti del MAECI (Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo; Unità per il Contenzioso Diplomatico e dei Trattati; Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie); Ministero dell'Interno; Ministero della Giustizia; Ministero della Difesa; Ministero dello Sviluppo Economico; Ministero della Transizione Ecologica; Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; Ministero dell'Istruzione; Ministero dell'Università e della Ricerca; Ministero della Cultura; Ministero della Salute; Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri; Comando Generale del Corpo della Guardia di Finanza; Commissione Nazionale per le Pari Opportunità tra Uomini e Donne; Consiglio per la Ricerca Agricola e Analisi dell'Economia Agraria – CREA (*ex* INEA); Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro – CNEL; Consiglio Superiore della Magistratura- CSM; Istituto Nazionale di Statistica – ISTAT; Commissione Italiana per l'UNESCO; Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome; Unione delle Province d'Italia – UPI; Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia – ANCI; Comitato Italiano per l'UNICEF; Società italiana per l'Organizzazione Internazionale - SIOI.

Del Comitato sono inoltre membri tre eminenti personalità del mondo accademico e scientifico, nominate dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (Prof. Pasquale de Sena, Prof.ssa Flavia Lattanzi; Prof. Giuseppe Nesi).

Accanto al Presidente del CIDU, il Comitato prevede la figura di un Vice Presidente e di un Segretario Generale e, per svolgere i suoi compiti, si avvale di un Ufficio di Segreteria composto da funzionari ed esperti qualificati nel settore dei diritti umani.

⁴ Tra cui, il conferimento al CIDU del *2018 Sapienza Human Rights Award*, in ragione del *'ruolo fondamentale svolto negli ultimi anni nella promozione dei Diritti Umani in Italia'*.

⁵ Nel UN Document *"Compilation on Italy"* (A/HRC/WG.6/34/ITA/2, par. 9) si cita che: "Il Comitato sulle sparizioni forzate ha lodato l'Italia per aver creato un meccanismo nazionale di *reporting and follow-up*, che viene riconosciuto come una *best practice* a livello internazionale".

In termini operativi, il Comitato opera sia attraverso specifici gruppi di lavoro, sia attraverso riunioni in sessione plenaria, convocate generalmente su base trimestrale. Inoltre, il CIDU partecipa ai lavori dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e dell'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità.

Ogni anno, il CIDU riferisce al Parlamento sulle attività svolte nel settore dei Diritti Umani, attraverso una relazione annuale (*ex* Legge n. 80 del 1999), nonché attraverso periodiche audizioni del Presidente presso il Comitato Permanente per i Diritti Umani della Camera dei Deputati e presso la Commissione Straordinaria per la Tutela e la Promozione dei Diritti Umani del Senato.

C) Principali attività svolte nel 2021

Tra le principali funzioni del CIDU, si annoverano, innanzitutto, tutti quegli esercizi di consultazione, monitoraggio e redazione connessi alla stesura, alla discussione e all'aggiornamento dei Rapporti periodici che l'Italia deve presentare agli organi di monitoraggio internazionali, tra cui i diversi Comitati (cosiddetti '*Treaty Bodies*') delle Nazioni Unite.

Pertanto, anche nel corso del 2021 questo lavoro ha riguardato sia la preparazione di nuovi **rapporti nazionali relativi a diverse Convenzioni a cui ha aderito l'Italia**⁶ (*'reporting'*), che diversi **esercizi di 'follow-up'**.

In quest'ambito, si è continuato a lavorare anche agli esercizi legati alla **Revisione Periodica Universale (*Universal Periodic Review –UPR*) del Consiglio Diritti Umani**, ossia la più estesa procedura d'esame della situazione dei Diritti Umani alla quale si sottopongono tutti gli Stati-Membri delle Nazioni Unite, a rotazione poco più che quadriennale. A seguito dell'esame orale dell'Italia nella cornice del III Ciclo UPR (4 novembre 2019), il CIDU si è infatti dedicato alla elaborazione del *Piano di Implementazione delle Raccomandazioni (PIR)* ricevute ed accettate dall'Italia, come parte integrante delle c.d. attività di '*follow-up*' e, come da prassi onusiana avviata nel corso del II Ciclo di UPR, ha predisposto il c.d. *Mid-Term Report* trasmesso alle Nazioni Unite nel novembre 2021.

Nel far rinvio per maggiori dettagli al par. 1.1, si ricorda che l'Italia, in linea con la sua azione a sostegno della Revisione Periodica Universale, ha infatti accettato il 95 % delle Raccomandazioni ricevute nel quadro del III Ciclo UPR, ovvero 292 su 306.

A questo proposito, preme inoltre rammentare che, tra le Raccomandazioni più frequentemente rivolte all'Italia, figurano quelle che si riferiscono all'istituzione di una **Commissione Nazionale Indipendente per la Promozione e Protezione dei Diritti Umani**, in ossequio ai cosiddetti "Principi di Parigi"⁷. Infatti, già nel quadro del Secondo Ciclo di esame –UPR (2014), la richiesta di istituire una Commissione Nazionale per i Diritti Umani, con un ampio mandato e risorse adeguate in tema di promozione e tutela dei Diritti Umani, riguardava molte Raccomandazioni che erano state ufficialmente accettate dal nostro Governo. Nel corso degli ultimi anni, il CIDU ha sempre prestato particolare attenzione alle riflessioni e/o iniziative legislative che sono state portate avanti su questo argomento. Il tema è stato quindi nuovamente sollevato nel quadro del Terzo Ciclo di esame-UPR, attraverso 45 Raccomandazioni. Per un approfondimento di tale tema si rinvia al par. 1.2.

⁶ Tra cui, il VII Rapporto periodico relativo alla Convenzione ONU contro la Tortura-CAT; il XXI Rapporto periodico relativo alla Convenzione per l'eliminazione della discriminazione razziale – CERD; il VI Rapporto periodico relativo al Patto internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali- ICESCR; il VIII Rapporto periodico relativo alla Convenzione ONU per l'Eliminazione di Tutte le Forme di Discriminazione contro le Donne-CEDAW;

⁷ Una serie di disposizioni introdotte dalla Conferenza di Vienna sui Diritti Umani (luglio 1993) e poi meglio definite nella Risoluzione 48/134 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (20 dicembre 1993), che prevedono l'istituzione di organi nazionali indipendenti dal Governo, con ampio mandato e risorse adeguate in tema di promozione e tutela dei Diritti Umani.

In applicazione di specifiche risoluzioni e/o linee guida dell'ONU, il CIDU ha inoltre proseguito le sue attività di promozione legate ai **Piani d'Azione Nazionali (PAN) in tema di Diritti Umani**.

A seguito dell'adozione, nel dicembre 2020, del **Quarto Piano d'Azione Nazionale quadriennale su Donne, Pace e Sicurezza (2020-2024)**, nel corso del 2021 si è dato anche specifico seguito al **Terzo Piano Nazionale su Donne Pace e Sicurezza (2016-2020)**, in attuazione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite 1325(2000). In quest'ambito, il CIDU ha continuato a promuovere un intenso lavoro di consultazione attraverso un *Open-Ended Working Group (OEWG)*, inclusivo di rappresentanti delle istituzioni e della società civile. In tale cornice è stato inoltre elaborato il *Progress Report* relativo all'ultima annualità del III Piano, relativo alle azioni sviluppate nel corso del 2021.

Per quanto concerne il **Piano d'Azione Nazionale quinquennale in tema di Impresa e Diritti Umani (Business and Human Rights –BHR)**, nel 2021 il CIDU ha effettuato un *assessment* complessivo inerente l'attuazione del primo documento strategico e ha avviato e concluso il processo di compilazione del secondo Piano. A tal fine, è stato promosso un intenso lavoro di consultazione *'multi-stakeholder'* che ha visto il duplice e costante contributo sia dei componenti del Gruppo di Lavoro sui Diritti Umani (GLIDU), sia di tutti gli attori - rappresentanti del mondo imprenditoriale, della società civile e dell'accademia - che partecipano in modo costante nella discussione sul tema. L'esito di questo percorso è stata l'adozione, nel dicembre del 2021, del Secondo Piano di Azione Nazionale su Impresa e Diritti Umani 2021-2026.

Nel complesso, tutte queste iniziative hanno rappresentato un forte valore aggiunto al fine di rafforzare il prestigio dell'Italia in ambito onusiano, soprattutto in qualità di membro del Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite per il triennio 2019-2021.

In ambito europeo, il CIDU ha inoltre continuato a trattare diverse questioni con il **Consiglio d'Europa (CoE)** e con l'**Agenzia Europea per i Diritti Fondamentali (Fundamental Rights Agency - FRA)** dell'Unione Europea.

In merito alla **FRA**, si ricordano le riunioni dei *National Liaison Officers*, svolte (da remoto) nel marzo e nell'ottobre 2021, alle quali ha partecipato, come ogni anno, il Presidente del CIDU, nonché i numerosi contributi che il CIDU fornisce regolarmente sotto forma di dati e informazioni, o sotto forma di verifica della reportistica prodotta dall'Agenzia (tra cui, il Rapporto Annuale della FRA sui Diritti Fondamentali).

In merito al **Consiglio d'Europa**, si ricorda invece che, dal 2018, il CIDU si è assunto il compito di aggiornare regolarmente la **Piattaforma per la Promozione della Tutela del Giornalismo e la Sicurezza dei Giornalisti**, gestita dallo stesso Consiglio d'Europa, considerando che quello della libertà dei Media è un tema che il CIDU tratta già ampiamente sul piano nazionale⁸, assieme a interlocutori come l'AGCOM e l'Associazione Ossigeno per l'Informazione.

Un contributo a specifiche attività di ricerca, analisi e monitoraggio viene inoltre spesso richiesto in seno alle Istituzioni dell'**Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE)**, con particolare riferimento all'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti Umani dell'OSCE (ODIHR).

Rispetto alle **visite in Italia** da parte di organismi internazionali competenti in materia di Diritti Umani, nel corso del 2021 il CIDU ha curato le visite del **Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite su**

⁸ Si veda, ad esempio, l'introduzione di specifiche misure in materia, in occasione della revisione del Piano d'Azione nazionale in tema di 'Impresa e Diritti Umani'.

Impresa e Diritti Umani (27 settembre-6 ottobre 2021) e del **Relatore speciale sulle sostanze pericolose e i rifiuti tossici e i diritti umani** (30 novembre – 13 dicembre 2021) preparando anche una serie di incontri a Roma e in altre città e Regioni del nostro Paese.

Malgrado il contesto di emergenza epidemica, il CIDU ha inoltre continuato a svolgere numerose **attività di outreach e di comunicazione**, d'intesa con vari interlocutori nazionali e internazionali, facendo maggiore leva sugli strumenti informatici e/o partecipando a diverse conferenze o convegni a distanza. Contestualmente, sono proseguite anche le iniziative di formazione in tema di Diritti Umani, avviate con dei primi progetti di formazione sviluppati d'intesa con **Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA)** sin dal 2020. Inoltre, nel dicembre 2021 è stato inaugurato il **primo corso di formazione ANCI-CIDU** sui Diritti Umani.

L'emergenza sanitaria non ha inoltre impedito di promuovere una seconda edizione del **Premio CIDU per i Diritti Umani (Premio CIDU 2021)**, attraverso un apposito 'Comitato d'Onore' del Premio, presieduto dal Sottosegretario Della Vedova. A seguito della selezione dei candidati - in base ad otto categorie: Istituzioni, Associazioni, 4 Premi Individuali, Rappresentanti dei Media e un Premio alla Memoria - il 10 dicembre 2021 (*Giornata Mondiale dei Diritti Umani*) è stata organizzata una cerimonia di premiazione presso l'Auditorium del Museo dell'Ara Pacis di Roma, che è servito a premiare anche i candidati selezionati nel 2020. L'evento, al quale sono intervenuti molti prestigiosi ospiti istituzionali e/o relatori italiani e stranieri, ha anche previsto uno specifico segmento dedicato alle giovani generazioni (Giovani Voci) ed è stato trasmesso in diretta *streaming* al fine di una sua maggiore diffusione. In termini di comunicazione, l'iniziativa si è inoltre giovata di un *Patrocinio cum 'Mediapartnership'* della RAI per il Sociale e delle ampie attività di informazione e divulgazione che hanno fatto leva sui *Social Media*.

II. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI DI MONITORAGGIO SUI DIRITTI UMANI

1. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DELLE NAZIONI UNITE

A) Revisione Periodica Universale (UPR)

1.1. Seguiti all'Esame-Paese dell'Italia nella cornice del III Ciclo di Revisione Periodica Universale delle Nazioni Unite (4 novembre 2019); attività di follow-up attraverso l'elaborazione del Piano di Implementazione delle Raccomandazioni (PIR) ed elaborazione del c.d. Mid-term Report

Attraverso un meccanismo di "peer review" tra Stati, al quale sono sottoposti, a rotazione poco più che quadriennale, tutti gli Stati-membri dell'ONU, l'Italia è stata sottoposta al Terzo Ciclo di Revisione Periodica Universale (*Universal Periodic Review– UPR*) nel 2019.

La *UPR* è stata formalmente introdotta in seno al Consiglio Diritti Umani di Ginevra con Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite 60/251 del marzo 2006⁹. La *UPR* rappresenta una procedura d'esame sulla situazione dei diritti umani a 360 gradi e, a seguito di esame tenutosi nell'ambito dei primi due Cicli di *UPR* (rispettivamente nel 2010 e nel 2014), il Terzo Ciclo di *UPR* dell'Italia si è svolto nel novembre 2019, ossia nel corso del suo primo anno di ingresso quale membro del Consiglio Diritti Umani con un mandato di durata triennale (1[^] gennaio 2019- 31 dicembre 2021). Per l'Italia, il prossimo esame nella cornice del IV Ciclo di *UPR* è previsto per l'ottobre 2024.

Nel corso dell'esame orale del Terzo Ciclo di *UPR*, tenutosi il 4 novembre 2019 in occasione della 34a Sessione del Consiglio dei Diritti Umani, sono state rivolte all'Italia 306 Raccomandazioni. Nella fase successiva, a seguito di esercizio interministeriale, è stato redatto e trasmesso il 10 febbraio 2020 un documento, detto "Addendum", in cui il nostro Paese ha indicato quali Raccomandazioni accettare e quali no. L'esame è stato poi formalmente concluso dall'adozione della c.d. *Outcome Decision* da parte del Consiglio Diritti Umani nel corso della *main session* dell'organo consiliare onusiano ginevrino, tenutasi nel marzo 2020, che prende atto in particolare del percorso intrapreso con lo specifico esame-Paese, comprese le indicazioni nazionali rispetto alle Raccomandazioni ricevute.

Più in dettaglio, nel corso della citata sessione del Consiglio Diritti Umani sono stati adottati dal Consiglio Diritti Umani, sotto il Punto 6 della sua Agenda, l'*Outcome Report* ed il nostro *Addendum* di cui sopra, unitamente alla decisione, cosiddetta *Outcome Decision*, che formalmente conclude l'iter dell'esame Paese.

Come già accaduto in precedenza, a seguito del II Ciclo di *UPR* (2017), ed al pari di molti altri Paesi, è stato confermato che avremmo fornito un aggiornamento sullo stato di attuazione delle Raccomandazioni a due anni dalla discussione di novembre 2019, ossia entro novembre 2021, attraverso il cosiddetto *Mid-Term Report*.

⁹ In quest'ambito, occorre considerare che l'esame periodico universale si basa, principalmente, su tre documenti:

- Rapporto nazionale elaborato dallo Stato scrutinato;

- "Compilazione" a cura dell'Alto Commissariato ONU per i Diritti Umani delle osservazioni contenute nei rapporti di tutti gli organi di monitoraggio delle Nazioni Unite;⁹

- "*Summary of stakeholders information*" a cura dell'Alto Commissariato ONU per i Diritti Umani, ossia un riepilogo dei contributi ricevuti dalla società civile.

Pertanto, nel quadro delle azioni di c.d. *follow-up*, si è continuato ad assicurare un dialogo aperto e continuativo con le Nazioni Unite, a conferma dell'importanza che l'Italia attribuisce alla promozione ed alla tutela dei Diritti Umani ed al rafforzamento della credibilità riconosciuta al nostro Paese in attuazione degli obblighi internazionali in materia di diritti e libertà fondamentali.

Nello specifico, in linea con una pratica onusiana recentemente introdotta in sede UPR, il CIDU ha anche elaborato, attraverso esercizio interministeriale, un c.d. *Piano di Implementazione delle Raccomandazioni (PIR)*, facendo particolare riferimento alle raccomandazioni ricevute ed accettate nel quadro del suo Terzo Ciclo di Esame-UPR. A tal fine, si è fatto riferimento alla stessa lettera che l'Alto Commissario ONU per i Diritti Umani, Michèle Bachelet, ha trasmesso al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale nel maggio 2020¹⁰, nel cui Annesso erano state sintetizzate, per area tematica, le principali Raccomandazioni rivolte all'Italia. Attraverso il documento *'work in progress'* del **PIR**, il CIDU vorrà quindi fare stato dell'attuazione delle Raccomandazioni in esame con cadenza periodica, fino al prossimo Ciclo di UPR.

Inoltre, il 4 novembre 2021, è stato completato e trasmesso alle Nazioni Unite il c.d. *Mid-Term Report UPR*, quale esercizio volontario di aggiornamento sulle raccomandazioni ricevute ed accettate nel corso del III Ciclo di UPR. Il predetto rapporto è pertanto consultabile anche sul sito onusiano, attraverso il seguente link:

<https://www.ohchr.org/EN/HRBodies/UPR/Pages/UPRImplementation.aspx>).

1.2. Analisi dei disegni di legge per l'istituzione di una Commissione Nazionale Indipendente per la Promozione e Protezione dei Diritti Umani, in linea con la Risoluzione n. 48/134 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (20 dicembre 1993)

Come noto, la Risoluzione n. 48/134 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, adottata il 20 dicembre 1993, prevede che gli Stati membri istituiscano un organismo nazionale indipendente di tutela e promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Pertanto, la mancata istituzione di tale organismo nel nostro Paese viene ripetutamente evocata nelle sedi internazionali, sia in ambito onusiano, sia in ambito Consiglio d'Europa, come anche dalla società civile.

In particolare, la mancata istituzione di un simile organismo in Italia è stata rilevata nell'ambito di molteplici Raccomandazioni formulate in sede UPR, anche a seguito del Terzo Ciclo di esame dell'Italia. Infatti, tra le 292 Raccomandazioni che il nostro Paese ha accettato di tradurre nel proprio ordinamento, ben 45 Raccomandazioni si riferivano alla istituzione di un organismo nazionale indipendente per la promozione e tutela dei diritti umani, in linea con i c.d. "Principi di Parigi" (Risoluzione 48/134 del 20 dicembre 1993 dell'Assemblea delle Nazioni Unite): indipendenza ed autonomia operativa e finanziaria dal Governo, pluralismo, rappresentatività, non-formalismo, equità, cooperazione trans-nazionale, ampio mandato basato sugli standard universali sui diritti umani, adeguato potere di indagine e risorse adeguate, inclusione dei rappresentanti della società civile (ONG, accademici, ordini professionali, esperti) e rappresentanti del Parlamento, nonché consultazione con le amministrazioni nazionali, regionali e locali.

Alla luce delle iniziative legislative che l'Italia sta portando avanti sul tema, il CIDU ha continuato a promuovere delle consultazioni con diversi rappresentanti di Organizzazioni Non Governative, dell'Accademia, dei Centri di ricerca, delle Organizzazioni Sindacali ecc. Sul tema, il Presidente del CIDU è stato inoltre ascoltato in Parlamento, in occasione di audizioni organizzate dalla Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati.

¹⁰ Disponibile al seguente link: <https://lib.ohchr.org/HRBodies/UPR/Documents/Session34/IT/Letter-OHCHR-HC-Italy.pdf>;

Particolarmente encomiabile appare il lavoro svolto dalla Commissione Affari Istituzionali della Camera dei Deputati che ha riunito vari disegni di legge d’iniziativa parlamentare¹¹ in un Testo Unificato in linea con i cosiddetti “Principi di Parigi”.

B) Rapporti periodici sull’applicazione in Italia delle Convenzioni delle Nazioni Unite in materia di Diritti Umani

1.3. Preparazione del VII Rapporto periodico relativo alla Convenzione ONU contro la Tortura-CAT

A seguito dell’ultimo esame orale del V-VI Rapporto periodico dell’Italia dinanzi al Comitato ONU contro la Tortura - CAT, tenutosi nel novembre 2017, nonché a seguito dell’accettazione della procedura semplificata di reporting, c.d. LOIPR (*List of Issues prior to reporting*), che di fatto quasi tutti gli organi di controllo onusiani stanno introducendo, ad apertura del 2021, sulla base della *List of Issues* ricevuta dalle Nazioni Unite si è avviato l’esercizio interministeriale per la redazione del nuovo VII Rapporto periodico nazionale. Quest’ultimo è volto a fornire specifiche risposte, in particolare in materia di: introduzione del reato di tortura ed adeguamento alla definizione contenuta nella Convenzione CAT; accordo italo-libico; principio del *non-refoulement*; ruolo, lavoro e visite dell’Autorità Garante per le Persone private della libertà personale e lavoro dei Garanti locali; garanzie procedurali, fermo, arresto e detenzione; focus in particolare su detenzione penale ed amministrativa; formazione; riabilitazione per le vittime di tortura; uso eccessivo della forza; e, per la prima volta, violenza contro le donne e tratta degli esseri umani. Al pari di tutti gli esercizi svolti nel corso dell’anno dal CIDU, si è provveduto ad incontrare la società civile prima dell’invio del VII rapporto per una discussione sulle tematiche di settore di maggior rilievo.

1.4. Preparazione del VI Rapporto periodico relativo al Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali - ICESCR

Nel corso del 2021, sono proseguiti i lavori del Gruppo di Lavoro ad Hoc, creato in seno al CIDU sin dal giugno 2020, per redigere il VI Rapporto **relativo al Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali** – ICESCR, entro la prevista scadenza del 30 giugno 2021.

In linea con la procedura semplificata proposta dal Comitato ICESCR, la redazione del Rapporto è stata impostata in base alle domande poste dallo stesso Comitato, nell’ambito di una ‘*List of Issues*’ suddivisa in 29 punti.

1.5. Avvio della preparazione dell’VIII Rapporto periodico relativo alla Convenzione ONU per l’Eliminazione di Tutte le Forme di Discriminazione contro le Donne-CEDAW

Nel corso del 2021, a seguito della *List of Issues prior to reporting* predisposta dal Comitato ONU CEDAW per la redazione dell’VIII Rapporto periodico nazionale, si è provveduto ad avviare l’esercizio interministeriale necessario a fornire risposte alle domande, contraddistinte da una specifica complessità e varietà di richieste, spaziando dalle misure adottate durante l’emergenza da pandemia e nella prospettiva del post-pandemia al rafforzamento dei dati statistici; dal monitoraggio delle misure contro la violenza sulle donne ad azioni relative alle mutilazioni genitali femminili e contro i matrimoni precoci, oltre alle richieste tradizionali discendenti direttamente dall’articolato

¹¹ L’Atto Camera n. 1323 presentato dall’On. Scagliusi (M5S), al quale sono stati abbinati l’Atto Camera n. 855 dell’On. Quartapelle Procopio (PD) e l’Atto Camera n. 1794 dell’On. Brescia (M5S).

normativo contenuto nella Convenzione CEDAW. In analogia con i precedenti esercizi e con la prassi del CIDU, si è poi proceduto a specifiche consultazioni con la società civile per riflessioni congiunte e la condivisione degli elementi contenuti nel testo finalizzato.

C) Considerazioni (*Views*) degli Organi convenzionali dei Trattati sui Diritti Umani delle Nazioni Unite

1.6. Descrizione delle Views

Si segnala la pubblicazione sul sito del CIDU (www.cidu.esteri.it) delle c.d. *Views* (“Considerazioni”) da parte dei *Treaty Bodies* onusiani, pubblicate in inglese e in italiano, a seguito di comunicazione individuale. La procedura delle comunicazioni individuali è prevista, in linea generale, dai Protocolli Opzionali relativi alle Convenzioni onusiane in materia di diritti umani che l’Italia ha ratificato.

A seguito della pubblicazione delle *Views*, il Comitato Interministeriale per i Diritti Umani ne pubblica anche la relativa traduzione in italiano. Rilevano pertanto, a seguito di comunicazione individuale, le seguenti *Views* in materia di: Legge 40/2004, recante “Norme in materia di procreazione medicalmente assistita” (CESCR *Views* Italia - UN Doc. E/C.12/65/DR/22/2017); accesso paritario al settore pubblico (CCPR *Views* – UN Doc. CCPR-C-128-D-2979-2017); iniziative referendarie a seguito di istanza popolare (CCPR *Views* Italia - UN Doc. CCPR/C/127/D/2656/2015); soccorso in mare (CCPR *Views* Italia – UN Doc. CCPR/C/130/D/3042/2017).

D) Piani d’Azione Nazionali in attuazione di Risoluzioni e Linee Guida delle Nazioni Unite

1.7. Attuazione del III Piano d’Azione nazionale su Donne, Pace e Sicurezza (2016-2020): preparazione del progress reporting relativo all’ultimo anno di attuazione del Piano in esame ed avvio del IV Piano d’Azione nazionale su Donne, Pace e Sicurezza (2020 – 2024)

L’adozione del Quarto Piano d’Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza (2020-2024), nel dicembre 2020, ha visto anche il coinvolgimento dei rappresentanti della società civile e del mondo accademico più attenti al tema, in tutte le sue fasi redazionali.

Da un punto di vista contenutistico, il IV Piano considera gli impegni ed obblighi che l’Italia ha assunto in materia di donne, nella convinzione che i tre pilastri onusiani (pace e sicurezza, diritti umani e sviluppo) debbano andare di pari passo. Al contempo le Azioni sono state sviluppate e/o ampliate alla luce dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare degli Obiettivi 5 e 16. Nello specifico, il Piano si compone di 4 Obiettivi, ciascuno articolato in più Azioni, per un totale di 38 Azioni, corredate da indicatori (quantitativi e/o qualitativi) utili ai fini dell’esercizio di uno specifico *progress reporting* annuale. Il Testo continua, infatti, ad esser caratterizzato dalla sua natura di *living document*, ossia capace di adattarsi agli sviluppi che saranno registrati nel corso dei prossimi 4 anni. Al pari del III Piano, il IV Piano è stato dotato dal Parlamento di una specifica linea di finanziamento per promuovere sempre più le iniziative di settore, soprattutto a livello nazionale.

In questa cornice, nel corso del 2021 si è lavorato, inter alia, alla elaborazione, con approccio interministeriale (ormai tipico dell’OEWG1325), del IV *progress reporting* relativo all’ultima annualità del Terzo Piano d’Azione Nazionale su “Donne Pace e Sicurezza”, aggiornando le informazioni concernenti le attività svolte dalle Amministrazioni coinvolte e dalla società civile, malgrado le difficoltà connesse alla pandemia

(https://cidu.esteri.it/comitatodirittiumani/it/informazione_ formazione/piano_nazionale_donne_pace_sicurezza).

Nel corso dell'anno, il CIDU ha inoltre partecipato (in modalità virtuale) a vari eventi e/o incontri aventi ad oggetto la tematica del Quarto Piano d'Azione Nazionale su "Donne Pace e Sicurezza".

1.8. Seguiti del I Piano d'Azione Nazionale su "Business and Human Rights" (2016-2021) e adozione del II Piano d'Azione Nazionale su "Business and Human Rights" (2021-2026); partecipazione al Business and Human Rights Forum (Ginevra, 29 novembre – 1 dicembre 2021)

Nel corso del 2021, i lavori dedicati al tema 'Impresa e Diritti Umani' sono stati improntati dalla conduzione di un *assessment* complessivo inerente il I Piano d'Azione Nazionale (2016-2021) e dal processo di compilazione, consultazione e adozione del II Piano d'Azione Nazionale (2021-2026).

A questo proposito, si ricorda che l'Italia è stato uno tra i primi Paesi a dotarsi di un simile strumento programmatico, seguito progressivamente da altri Paesi in diverse aree geografiche, considerando l'importanza assunta dalla materia anche in sede regionale europea (le stesse Presidenze UE di Germania e Portogallo hanno infatti riservato particolare attenzione al tema), come ovviamente in sede onusiana. Nel quadro dei rapporti con l'ONU, si ricorda infatti che il tema *Business and Human Rights* è stato citato anche nella lettera che l'Alto Commissario per i Diritti Umani ha indirizzato all'Italia a conclusione del Terzo Ciclo di Esami UPR e che il CIDU dialoga in modo continuativo con il Gruppo di Lavoro ONU su Impresa e Diritti Umani, che ha infine effettuato anche una visita in Italia nel settembre – ottobre 2021 (cifr. al para 1.9).

Nel corso dei primi mesi dell'anno, il CIDU ha avviato un esercizio di valutazione dei risultati raggiunti attraverso il Primo Piano d'Azione Nazionale (PAN) su 'Impresa e Diritti Umani' (2016-2021), conducendo anche una consultazione pubblica *online*, in linea con le prassi adottate dalle Nazioni Unite. Ove autorizzato, i contributi ricevuti sono stati resi disponibili anche sul sito del CIDU.

Nel maggio 2021, gli esiti della consultazione sono stati pertanto presentati in occasione della prima riunione del *Gruppo di Lavoro Interministeriale su Impresa e Diritti Umani (GLIDU)*, incaricato di coordinare l'azione di monitoraggio e di verifica dell'attuazione delle misure operative del PAN. In tale sede, è stata quindi concordata la procedura di compilazione del nuovo Piano d'Azione Nazionale, attraverso una prima trasmissione di contributi nel mese di giugno e la redazione di una versione preliminare del testo nel mese di luglio. Nel settembre 2021, sarebbe stata quindi condotta una nuova consultazione pubblica sul testo, contestualmente alla visita in Italia del Gruppo di Lavoro ONU su *Impresa e Diritti Umani*, al fine di concludere l'esercizio di redazione nonché l'ultima revisione del testo entro i mesi di ottobre e novembre 2021.

Nella seconda riunione del GLIDU (13 luglio 2021) il testo preliminare del II Piano d'Azione Nazionale è stato discusso partendo dalla struttura – preservata rispetto al documento precedente – e dai contenuti particolarmente rilevanti, chiedendo alle Amministrazioni di riflettere anche sui principi fondamentali e le priorità nazionali sul tema, in funzione della formulazione dei nuovi impegni. Con l'occasione, è stata avviata anche una riflessione sui possibili 'indicatori' da inserire nel nuovo documento programmatico, ai fini di un miglior monitoraggio della sua futura implementazione.

Nella terza riunione del GLIDU (9 settembre 2021) sono state condivise le modalità della successiva fase di consultazione pubblica e sono state fornite informazioni in merito alla visita del Gruppo di Lavoro ONU 'Impresa e Diritti Umani', quale Procedura Speciale competente sul tema. Sul primo

punto è stata precisata la tempistica (13 settembre-4 ottobre) per la ricezione dei contributi, nella prospettiva di inserirli, nella maniera più opportuna, nel nuovo testo. Con l'occasione è stato inoltre stabilito che quest'ultimo sarebbe stato diramato alle Amministrazioni, nella sua versione più avanzata, entro il mese di novembre, in vista di una successiva procedura di silenzio-assenso e una sua ultima approvazione nella Plenaria del CIDU a inizio dicembre. In seguito, il nuovo testo (integralmente tradotto anche in inglese) sarebbe stato reso pubblico il 10 dicembre 2021. In merito al secondo punto, è stata evidenziata l'opportuna correlazione tra il processo di compilazione del Piano e gli esiti della visita del Gruppo di Lavoro ONU, nell'intento di recepire anche i loro suggerimenti.

Nella quarta riunione del GLIDU (4 novembre 2021), è stato riassunto il processo di compilazione del II Piano d'Azione arrivato al suo completamento, una volta inseriti i contributi della consultazione pubblica *online* e gli ulteriori contributi delle Amministrazioni che avevano incontrato il Gruppo di lavoro ONU 'Impresa e Diritti Umani'. Rispetto ai contributi derivati dalla consultazione pubblica, si segnala- tra gli altri- l'inserimento di elementi legati a: la Dichiarazione dei diritti in Internet, la previsione di una mappatura degli *stakeholders*, la valorizzazione della dimensione dei *right-holders*, la previsione del tema nell'ottica delle filiere e la prospettiva del monitoraggio del Piano. Con l'occasione, sono state infine condivise le informazioni riguardanti i lavori del Forum annuale su *Impresa e Diritti Umani* (29 novembre – 1 dicembre 2021), quest'anno svolto completamente *online*, a cui anche il CIDU ha preso parte in modalità virtuale.

E) Visite dei Relatori Speciali delle Nazioni Unite in Italia

1.9. Visita in Italia del Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani (27 settembre-6 ottobre 2021)

Ai sensi della Risoluzione 17/4 del Consiglio dei Diritti Umani, il Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani, composto da cinque esperti indipendenti in rappresentanza equilibrata delle aree regionali proprie del sistema onusiano, include nel proprio mandato la promozione – in termini di conoscenza e adeguata attuazione – dei Principi Guida adottati in materia e costitutivi dello UN *Protect, Respect and Remedy Framework*.

Nella terza riunione del Gruppo di Lavoro Interministeriale su Impresa e Diritti Umani- GLIDU (9 settembre 2021) sono state illustrate le caratteristiche strutturali ed operative delle Procedure speciali e, con riferimento specifico alla Procedura in parola, si è sottolineata la delicatezza della visita, nella quale il Gruppo ha incontrato le Amministrazioni centrali e locali e realtà private ed imprenditoriali, rilevando eventuali criticità sul tema.

La visita si è aperta con un *briefing* iniziale (da remoto), è stata articolata in una serie di incontri su tutto il territorio nazionale con interlocutori rappresentanti dei principali Dicasteri competenti in questo settore, del Parlamento, del sistema imprenditoriale, della società civile, dei sindacati, del mondo forense ed accademico, per discutere dei risultati, delle criticità e delle sfide attuative dei Principi Guida delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani in Italia. La visita è stata condotta anche in alcune aree locali considerate maggiormente interessate dalla relazione non virtuosa tra attività d'impresa e protezione dei diritti umani, tra le quali le città di Taranto, Avellino e Prato. La visita si è conclusa con un *de-briefing* (da remoto). Al termine della visita, il CIDU ha ricevuto e trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate il rapporto di visita, in formato confidenziale, per un *feedback* preliminare sui contenuti. Il rapporto contiene alcune osservazioni sulla situazione italiana: il Gruppo di lavoro ha valutato sia aspetti positivi sia significative criticità attribuibili al mancato dovere di diligenza e tutela dei diritti umani da parte delle autorità governative centrali e locali a

fronte della conduzione di attività imprenditoriali sul territorio italiano, soprattutto da parte di piccole e medie imprese – accanto ad alcune importanti realtà multinazionali. Si sono registrate misure ed azioni apprezzabili in funzione del consolidamento del legame concettuale tra promozione delle attività d'impresa e protezione dei diritti umani, rilevate dal Gruppo di lavoro sotto il profilo legislativo in ottica sia preventiva sia repressiva. D'altra parte, ogni aspetto positivo identificato, ad avviso del Gruppo di lavoro, non presenta caratteristiche sistemiche per un impatto di medio e lungo periodo sulla reale protezione dei diritti umani, a discapito soprattutto di particolari categorie di titolari di diritti che si trovano in condizioni evidentemente critiche e vulnerabili. Tra le fattispecie maggiormente a rischio nei settori d'impresa, vi sono quelle inerenti i diritti dei lavoratori, con specifico riferimento alle condizioni di sicurezza e di salute degli stessi luoghi di lavoro, come anche la correlazione tra sviluppo economico ed industriale ed impatto sui diritti umani e l'ambiente, sugli individui e sulle collettività che risiedono in prossimità di grandi impianti industriali la cui produzione ha alterato in modo massivo le aree circostanti inquinando l'aria, il suolo e le risorse acquifere. Come osservato dal Gruppo di lavoro a conclusione della visita in Italia, l'impegno del Paese nella materia impresa e diritti umani, con luci ed ombre, anche in correlazione all'adozione del nuovo Piano d'azione nazionale, può ritenersi *“a golden opportunity for the Government of Italy to demonstrate leadership by putting its commitments into practice, first and foremost for the most vulnerable and for the environment”*.

1.10. Visita in Italia del Relatore Speciale sulle sostanze pericolose e i rifiuti tossici e i Diritti Umani (30 novembre – 13 dicembre 2021)

Il Relatore Speciale competente per la trattazione del tema ‘sostanze pericolose e rifiuti tossici’ e l'impatto da questi determinato sul pieno godimento ed esercizio dei Diritti Umani è un organo monocratico istituito dall'allora Commissione per i Diritti Umani con Risoluzione 1995/81 ed il cui mandato non soltanto è stato riconfermato bensì esteso dal Consiglio dei Diritti Umani nel 2011, includendovi il monitoraggio dell'intero ciclo di produzione di tali sostanze – il c.d. *cradle-to-grave approach*. L'aggiornamento del mandato con Risoluzione 45/17 del 2020 comprende la raccolta di dati ed informazioni e l'analisi delle condizioni ambientali e sanitarie che dipendono dalla produzione industriale nel settore estrattivo (petrolio, gas), le condizioni di lavoro nei settori agricolo e manifatturiero, l'impatto delle produzioni sul mercato e presso i consumatori, il volume e l'impatto delle fonti inquinanti, la gestione dei rifiuti.

Il Relatore Speciale ha effettuato la sua visita in Italia dal 30 novembre al 13 dicembre 2021 ed ha predisposto e presentato, al termine della stessa, le sue osservazioni preliminari, che saranno ulteriormente dettagliate nel rapporto che sarà presentato al Consiglio dei Diritti Umani nella 51^a sessione, nel settembre 2022.

La possibilità di incontrare referenti istituzionali, a livello dicasteriale e locale (in Veneto, Campania e Puglia e per la città di Roma), nonché rappresentanti del mondo imprenditoriale e della società civile, ha permesso al Relatore Speciale di formulare molteplici osservazioni critiche sulla situazione nazionale in ordine alla programmazione strategica e alla gestione – preventiva e repressiva – della produzione di sostanze pericolose e tossiche.

Nel corso della visita il Relatore Speciale ha focalizzato la sua attenzione su tre aspetti principali: i siti contaminati, il ciclo dei rifiuti, la produzione e l'impatto determinato dall'uso di pesticidi.

I siti contaminati rappresentano un pericolo per tutte le aree circostanti gli insediamenti industriali, soprattutto se abitate densamente, e lo sono nel lungo periodo giacché l'impatto derivante dal rilascio di sostanze tossiche ha un effetto permanente sulle attuali e le future generazioni, sulle loro condizioni

di salute e sul manifestarsi di malattie gravi che incidono in modo preponderante sul tasso di mortalità della popolazione locale. La valutazione di tali condizioni nell'area di Porto Marghera e nella Provincia di Vicenza ha consentito al Relatore Speciale di verificare quali misure di riconversione degli impianti industriali siano state poste in essere, ma anche di sottolineare il persistente utilizzo di componenti chimici che non sono degradabili e che dunque hanno inquinato l'ambiente, in particolare le falde acquifere. In questo secondo caso, le comunità non sono state appropriatamente informate della presenza di tali componenti e gli interventi delle autorità locali per purificare le acque e per regolamentare in modo stringente le autorizzazioni inerenti l'utilizzo di tali componenti da parte delle imprese non hanno comunque impedito il deterioramento delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione interessata (anche in aree diverse da quella visitata) sebbene siano stati avviati procedimenti giudiziari per accertare la responsabilità per reati ambientali a carico delle imprese interessate. Ben più note sono le condizioni inquinanti nella Terra dei Fuochi, in Campania, che annovera ben 500 siti contaminati in 90 città e dintorni, correlate al trasferimento e lo smaltimento di rifiuti attraverso canali criminali (la c.d. eco-mafia) con impatto su aria, acqua e suolo, e nell'area circostante lo stabilimento Ilva di Taranto. Questo secondo caso è stato portato all'attenzione della Corte europea dei diritti dell'uomo (*Cordella and Others v. Italy*) e, sotto il profilo sia legislativo sia giudiziario, se ha consentito di introdurre misure a tutela dell'impresa nella forma dell'immunità penale ed amministrativa dei produttori, non ha comunque ostacolato il corso della giustizia: i proprietari dell'impresa sono stati condannati a 22 e 20 anni di reclusione e lo stesso trattamento è stato riservato ad altri responsabili ed autorità locali conniventi. Il Relatore Speciale ha auspicato che la co-proprietà statale dell'impianto possa accelerare la de-contaminazione del sito quanto prima.

In merito al ciclo dei rifiuti, il Relatore Speciale ha preso nota di importanti correttivi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza proprio a partire dalla riduzione dei rifiuti quale primo passaggio del processo di economia circolare. Particolare attenzione è stata dedicata al trasferimento di rifiuti dalla Regione Campania in Tunisia e alla situazione nella città di Roma. Per quanto riguarda i pesticidi, in ultimo, il Relatore Speciale ha espresso apprezzamento per la non esportazione da parte dell'Italia di pesticidi vietati in Europa poiché pericolosi per la salute umana e l'ambiente, ma anche per le aree più popolate e, in esse, delle zone più sensibili (scuole, giardini, ospedali), e per le coltivazioni di prodotti doc (ad esempio, in Veneto, le uve prosecco).

2. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DEL CONSIGLIO D'EUROPA

2.1. Piattaforma per la Promozione della Tutela del Giornalismo e la Sicurezza dei Giornalisti del Consiglio d'Europa

In ambito Consiglio d'Europa (CoE), il CIDU ha assunto il compito – a partire da dicembre 2018 - di coadiuvare l'aggiornamento della piattaforma per la 'Promozione della Tutela del Giornalismo e la Sicurezza dei Giornalisti' (*Platform to Promote the Protection of Journalism and Safety of Journalists*), consultabile sul sito: <https://www.coe.int/fr/web/media-freedom>.

La piattaforma, avviata nel dicembre 2014, trae origine da un'iniziativa che il Consiglio d'Europa promuove insieme alla società civile internazionale, allo scopo di agevolare la diffusione di informazioni in merito a presunte minacce nei confronti di rappresentanti dei Media e della sicurezza dei giornalisti, documentando anche la tipologia delle intimidazioni e/o l'estensione degli abusi che rischiano di limitare la libertà di stampa e di informazione nei Paesi membri del Consiglio d'Europa.

Al fine di contribuire a questo esercizio, che ha riguardato anche vari casi riscontrati in Italia nel corso del 2021, il CIDU ha provveduto a dare seguito alle singole segnalazioni (*alerts*) che il Consiglio d'Europa ha fatto pervenire per il tramite della nostra Rappresentanza Permanente d'Italia a

Strasburgo, fornendo opportuni elementi di risposta in raccordo con la competente Direzione di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno.

3. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

3.1. Agenzia Europea dei Diritti Fondamentali (FRA) – Riunioni dei National Liaison Officers (Vienna, 22-23 marzo e 13 ottobre 2021)

Come ogni anno, il Presidente del CIDU ha partecipato alle riunioni dei *National Liaison Officers* (NLOs) dell'Agenzia Europea dei Diritti Fondamentali (FRA), tenutesi da remoto il 22-23 marzo e il 31 ottobre 2021.

In entrambe le riunioni sono state descritte dal Direttore dell'Agenzia:

- le principali attività in corso o in programmazione, in termini di progettualità e relativa produzione di rapporti programmatici annuali e tematici;
- le iniziative di approfondimento in materia di diritti fondamentali nell'Unione europea, attraverso meccanismi di raccolta ed analisi dei dati, nonché attraverso delle azioni di informazione, formazione e comunicazione in relazione alla tipologia di destinatario (Amministrazioni governative, esperti, società civile, opinione pubblica);
- i processi di dialogo funzionale interno tra gli organi dell'Agenzia – che ha visto la partecipazione di membri del *Management Board* – e la cooperazione condotta dall'Agenzia con numerose Organizzazioni internazionali.

Le Presidenze di turno dell'Unione Europea hanno illustrato le rispettive priorità, programmi ed agende, condividendo informazioni in merito ai numerosi eventi ed iniziative proposte. Particolare attenzione è stata riservata agli aspetti organizzativi e ai risultati del *Fundamental Rights Forum* del 2021, anticipato dall'organizzazione virtuale dei c.d. *Fundamental Rights Dialogues*, intesi a favorire una maggiore partecipazione delle giovani generazioni.

Nella prima riunione, l'Italia è intervenuta nella sessione introduttiva dedicata ai nuovi NLOs, riportando l'esperienza-paese e le modalità di dialogo e di contributo dell'Italia vis-a-vis l'Agenzia.

Più in generale, è inoltre importante ricordare i numerosi contributi che, nel corso del 2021, sono stati forniti dal *National Liaison Officer* all'Agenzia: dall'assistenza tecnica per la predisposizione del contributo italiano al processo di compilazione del Rapporto annuale della FRA sui diritti fondamentali e del FRA Draft Work Programme 2022, all'invio di una risposta ad hoc per il Questionario dedicato al ruolo e al contributo dei *National Liaison Officers*, sino all'elaborazione e trasmissione, sulla scorta dei contributi pervenuti da parte delle Amministrazioni competenti, di informazioni mirate nelle progettualità e per la produzione di rapporti tematici sui diversi temi, tra cui: il *FRA Report Employers Sanctions Directive Protective elements*; l'*ASU2021-Antisemitism overview 2010-2020*; l'*IT Report on national vaccine deployment*; il rapporto '*Civil society organisations working on fundamental rights in the EU*'; il rapporto '*Draft legal aid in return*'; e il '*FRA_Draft report Guardianship systems_2021_for comments*'.

4. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA (OSCE)

Tra il 29 novembre e il 1° dicembre 2021 si è recata in visita in Italia una missione tecnica dell'Ufficio OSCE per le Istituzioni democratiche e i Diritti Umani (ODIHR) per una ricognizione dei seguiti

assicurati dalle competenti Autorità italiane alle raccomandazioni formulate nel rapporto che chiude la missione di valutazione elettorale che ODIHR realizzò in occasione delle ultime elezioni politiche in Italia. Tra i temi in agenda, è stata trattata l'evoluzione degli strumenti legislativi volti a favorire un pieno esercizio del diritto di voto in favore delle persone con disabilità.

Inoltre, nel 2021, è stato facilitato l'avvio di contatti tra ODIHR ed il Ministero della Giustizia per la definizione di moduli formativi sui Diritti Umani a beneficio della polizia penitenziaria.

Il CIDU ha infine coordinato la raccolta dei dati del 2020 sul contributo delle autorità nazionali al contrasto ai crimini d'odio, destinati alla pubblicazione sul portale di ODIHR dedicato al tema.

Nel 2021 non vi è invece stato il consueto contributo ai lavori dell'“*Incontro sull'Attuazione degli Impegni della Dimensione Umana dell'OSCE (HDIM)*”, a causa del mancato consenso in seno all'organizzazione per la convocazione dell'evento.

III. ALTRE ATTIVITA' DI PROMOZIONE IN TEMA DI DIRITTI UMANI

A) Attività di promozione e comunicazione con il coinvolgimento del mondo accademico e/o della società civile

Nonostante il contesto di emergenza pandemica, nel corso del 2021 il CIDU ha continuato a promuovere diverse iniziative intese a promuovere la comunicazione, la riflessione e/o l'approfondimento di vari temi o aspetti inerenti la sfera dei Diritti Umani. Benché nei periodi di più acuta emergenza sanitaria si fossero ridotti gli incontri organizzati e/o promossi da e con altri interlocutori, il CIDU ha garantito la sua partecipazione, in presenza o a distanza, a diversi eventi, conferenze e convegni, che coinvolgevano anche rappresentanti del mondo accademico e/o della società civile.

Nello specifico, nel corso del 2021 molte di queste opportunità di dialogo si sono incentrate su argomenti legati al tema di *'Impresa e Diritti Umani' (Business and Human Rights- BHR)*, attraverso specifici Webinar svolti d'intesa con il mondo accademico (i.e. Università Bicocca di Milano), il mondo imprenditoriale (i.e. ENEL) e diverse istituzioni competenti di altri Paesi (i.e. Irlanda e Giappone). Sul tema, il CIDU ha inoltre co-organizzato, il 29 gennaio 2021, uno specifico **Webinar sul tema: *'Business and Human Rights: a gender perspective'*, insieme al G20 Engagement Group- W20 sotto Presidenza italiana**, al quale hanno partecipato anche diversi relatori del *UN Working Group on Business and Human Rights*. Come nei precedenti anni, il Presidente del CIDU ha inoltre partecipato all'inaugurazione Business and Human Rights Summer School, promossa dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).

Molti argomenti di dialogo, anche 'virtuale', che il CIDU ha promosso o sostenuto nel corso dell'anno hanno inoltre riguardato: il ruolo delle *National Human Rights Institutions (NHRIs)*, attraverso dei Webinar organizzati dalla *Fundamental Rights Agency (FRA)*; il ruolo delle *Commissioni Nazionali Indipendenti per i Diritti Umani* (i.e. anche attraverso la partecipazione alla presentazione del libro *"Protezione dei diritti umani - Istituzioni nazionali indipendenti a confronto"*, organizzata presso Palazzo Montecitorio nel novembre 2021); i temi legati alla *Risoluzione ONU 1325 su "Donne, Pace e Sicurezza"* (i.e. attraverso un Webinar dell'Università La Sapienza svolto a febbraio, un Seminario sul tema delle 'bambine madri' organizzato da ADGI- Perugia ad aprile e la partecipazione al Convegno organizzato per LIREC a Palazzo Montecitorio nel novembre 2021); i temi legati all'**infanzia** (anche attraverso la partecipazione ad incontri con l'UNICEF e con l'AGIA, il coinvolgimento nelle riunioni dell'*Osservatorio Infanzia* e il contributo a diverse iniziative organizzate in occasione della *Giornata nazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza 2021*); i temi

legati alla **lotta alla discriminazione e ai diritti delle persone LGTBI** (i.e. anche attraverso la partecipazione a diversi eventi e/o incontri organizzati dall'UNAR, dalla *Equal Rights Coalition – ERC*, dall'ILGA e altre associazioni che trattano il tema in Italia); i **Difensori dei Diritti Umani** (i.e. attraverso la partecipazione all'evento di maggio: *'Città in difesa di'*).

In quest'ambito va inoltre menzionato il progetto pilota *'Giovani Voci'*, promosso nel quadro del Premio CIDU per i Diritti Umani (cfr. para B), che ha coinvolto- tra altri- il Centro Diritti Umani dell'Università di Padova e l'Università La Sapienza di Roma. Nel corso del 2021, il CIDU ha infatti impostato, assieme ai suddetti Atenei, una serie di incontri virtuali con un gruppo di 18 studenti impegnati in tre gruppi di lavoro (i.e. 6 studenti ciascuno, di cui 3 per Ateneo), al fine di approfondire una serie di argomenti da discutere nel corso dell'evento del Premio CIDU, segnatamente in tema di: *'Impresa e Diritti Umani'*, *'Diritti Umani, Salute e Ambiente'* e *'Diritti Umani delle Giovani Generazioni'*.

In un'ottica di celebrazione della **Giornata Mondiale dei Diritti Umani (10 dicembre)**, il CIDU ha infatti scelto proprio questa data per organizzare la prima cerimonia di premiazione del Premio CIDU presso l'Auditorium del Museo dell'Ara Pacis di Roma, servita a consegnare le targhe anche ai candidati selezionati nella prima edizione 2020 (vedasi par. B).

B) Il Premio CIDU per i Diritti Umani

Nel 2021, si è svolta la seconda edizione del *Premio CIDU per i Diritti Umani*, l'iniziativa lanciata, sin dal 2019, assieme all'allora Vice Ministra degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Emanuela Claudia Del Re, con il pieno sostegno del Ministro Di Maio.

Il Premio, destinato ogni anno a *'specifici Enti, Associazioni o persone fisiche che si siano particolarmente distinte in Italia, per avere contribuito a diffondere una maggiore conoscenza dei vari aspetti inerenti i Diritti Umani nel nostro Paese'*, è stato concepito anche ai fini di:

- rafforzare l'interazione e le sinergie con e tra tutte le tipologie di operatori che si confrontano con la tutela e la promozione dei Diritti Umani in Italia;
- evidenziare il diffuso e variegato impegno del nostro Paese nel settore dei Diritti Umani, valorizzando particolari attività e/o iniziative portate avanti, sia sul piano istituzionale, che su quello della società civile.

In tale prospettiva, la scelta dei candidati è stata affidata a un *'Comitato d'Onore'* del Premio, ora presieduto dal Sottosegretario Della Vedova, composto da un minimo di 10 membri¹² non solo istituzionali, in rappresentanza di diverse sensibilità ed esperienze in materia di Diritti Umani. Inoltre, lo schema di premiazione prescelto ha privilegiato un approccio *'pluralista'*, inteso a fare emergere diverse tipologie di candidati, rispettando anche un equilibrio di età e di genere tra gli stessi.

In linea con questi criteri, la seconda edizione 2021 ha selezionato otto candidati, con riferimento a diverse categorie di premiazione, inclusa una nuova categoria dedicata alla *'Memoria'*.

¹² Presidente: *On. Benedetto Della Vedova*, Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; *Sen. Giorgio Fede*, Presidente della Commissione Straordinaria per la Promozione e la Protezione dei Diritti Umani del Senato; *On. Laura Boldrini*, Presidente della Comitato Permanente per i Diritti Umani della Camera dei Deputati; *Min.Plén. Fabrizio Petri*, Presidente del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani; *Prof. Pasquale de Sena*, Ordinario di Diritto Internazionale presso l'Università Cattolica di Milano; *Prof.ssa Flavia Lattanzi*, Ordinaria di Diritto Internazionale presso l'Università Roma Tre; *Prof. Giuseppe Nesi*, Direttore della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento; *Dottor Andrea Stella*, Presidente Associazione Onlus *'Lo Spirito di Stella'*; *Sig. Alberto Franceschini*, attivista, nominato dal Signor Presidente della Repubblica *"Alfiere della Repubblica"*; *Sig. Jacopo Cavagna*, attivista, nominato dal Signor Presidente della Repubblica *"Alfiere della Repubblica"*.

In rappresentanza delle ISTITUZIONI, è stato premiato il **Sistema Sanitario Nazionale**, in considerazione dello straordinario impegno al quale ha saputo fare fronte per tutelare il diritto alla salute, a seguito dell'emergenza Covid-19.

Per la categoria ASSOCIAZIONI, è stata premiata l'associazione '**Scie di Passione**' (<https://www.sciedipassione.com>), alla luce delle sue considerevoli ed innovative iniziative a favore delle persone con disabilità.

In merito ai 4 Premi dedicati a PERSONE FISICHE con profili di diverso genere e generazione, la scelta è ricaduta su:

Djana Pavlovic, in ragione del suo esemplare attivismo in materia di integrazione sociale;

Padre Palmiro Prisutto, in considerazione del suo tenace impegno in materia di tutela ambientale;

Pietro Turano (classe 1996), in ragione del suo attivismo per i diritti delle persone LGTBI;

Federica Gasbarro (classe 1995), alla luce del suo impegno sulle questioni legate ai cambiamenti climatici.

Per la categoria dedicata al tema della LIBERTA' DI STAMPA E INFORMAZIONE, il Premio è stato attribuito a **Luisa Betti Dakli**, per il suo alto e costante impegno giornalistico in tema di diritti umani, con particolare riferimento alle violazioni e le discriminazioni nei confronti delle donne e dei minori.

Infine, è stato assegnato un PREMIO ALLA MEMORIA alla figura di **Maria Immacolata Maciotti**, in considerazione del suo storico contributo in materia di Diritti Umani.

Tutti i candidati prescelti o i loro rappresentanti hanno quindi partecipato alla **cerimonia di premiazione**, svoltasi presso l'Auditorium del Museo dell'Ara Pacis di Roma¹³ il 10 dicembre 2021 (Giornata Mondiale dei Diritti Umani), che –in ragione di precedenti contesti di emergenza sanitaria– è servita a consegnare le targhe anche ai candidati prescelti nel 2020¹⁴.

Nel corso dell'evento, moderato dal **Presidente del CIDU, Fabrizio Petri**, sono inoltre intervenuti, in apertura: il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale **Benedetto Della Vedova**, in qualità di Presidente del Comitato d'Onore Premio CIDU; la Rappresentante Speciale dell'UE per il Sahel, **Emanuela Claudia Del Re**, in qualità di Presidente del Comitato d'Onore del Premio CIDU 2020; la Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, **Elena Bonetti**; e il Ministro della Salute, **Roberto Speranza**.

Inoltre, nell'ambito della sezione SPECIAL GUESTS, intesa a dare voce a dei 'testimonial' stranieri, è stata invitata ad intervenire la **Commissaria Diritti Umani del Consiglio d'Europa, Dunja Mijatovic**, anche alla luce della contestuale Presidenza Italiana del CoE; nonché la giovane regista afghana **Sahraa Karimi**.

A seguire, sono intervenuti i diversi membri del Comitato d'Onore del Premio, ai fini della consegna delle targhe per ciascuna categoria del Premio, e gli stessi candidati premiati nel quadro delle due edizioni (2020 e 2021).

Ai fini di massimizzare l'interesse e il coinvolgimento delle giovani generazioni, il programma dell'evento ha infine previsto un **segmento 'Giovani Voci'**, nel corso del quale sono intervenuti una serie di giovani relatori che hanno espresso i loro rispettivi 'messaggi' in materia di Diritti Umani, interloquendo anche con le istituzioni presenti ed i membri del Comitato d'Onore.

¹³ Una sede simbolica concessa in virtù di una proficua collaborazione con la Sovrintendenza del Comune di Roma

¹⁴ ISTITUZIONI - Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori della Polizia di Stato (OSCAD); ASSOCIAZIONI - Green Cross Italia; LIBERTA' DI STAMPA E INFORMAZIONE - Dott. Nello Scavo; PREMI INDIVIDUALI: Ernesto Olivero; Suor Eugenia Bonetti; Nicolò Govoni; Valentina Tafuni

Nello specifico, hanno preso la parola i giovani rappresentati della Consulta dell'AGIA; della Rete Giovani, Pace e Sicurezza e di un gruppo di 18 studenti universitari selezionati insieme al Centro Diritti Umani dell'Università di Padova e all'Università La Sapienza di Roma, nel quadro di un progetto pilota che il CIDU ha promosso insieme ai due Atenei nel corso del 2021 (cifr. al para A).

TABELLA RIASSUNTIVA PARTECIPAZIONE INCONTRI INTERNAZIONALI E NAZIONALI – ANNO 2021

Data	EVENTO E LUOGO	NOTE
29 gennaio	<i>Business and Human Rights: a gender perspective</i>	Partecipazione Fabrizio Petri-Cristiana Carletti
3 febbraio	RETE INDIFESA. Incontro sulle Shelter Cities	Partecipazione Laura Baldassarre
febbraio	<i>Donne Pace e Sicurezza, Università La Sapienza</i>	
22 e 23 marzo	<i>Riunione dei NLOs - FRA</i>	Partecipazione Cristiana Carletti
26 marzo	FONDAZIONE PANGEA	Partecipazione Laura Baldassarre
16 aprile	Seminario sul tema delle ‘bambine madri’ organizzato da ADGI- Perugia	Partecipazione Petri-Bova
15 aprile	<i>Country Visit- Rule of Law</i>	Partecipazione Fabrizio Petri
26 aprile	<i>High-Level Meeting on CoE Recommendation on NHRIs</i>	Partecipazione Maja Bova
14 maggio	<i>Evento “Shelter City”</i>	Partecipazione Fabrizio Petri – Laura Baldassarre
18 maggio	<i>2021 Stockholm Conference on Media Freedom in the OSCE Region</i>	Partecipazione Cristiana Carletti
26 maggio	CONSIGLIO D’EUROPA/CAHAI - Terza riunione di coordinamento	Partecipazione Sabina Santarossa- Maria Luisa Lapresa
9 giugno	<i>Annual informal exchange between the UN Committee on the Rights of the Child and States: The OPIC</i>	Partecipazione Cristiana Carletti
29 luglio	AUDIZIONE COMITATO DIRITTI UMANI	Partecipazione Fabrizio Petri-Laura Baldassarre
16-20 agosto	<i>26^ Sessione dello Human Rights Council Advisory Committee</i>	Partecipazione Cristiana Carletti

<i>11 e 12 ottobre</i>	<i>FRA Fundamental Rights Forum</i>	<i>Partecipazione Cristiana Carletti</i>
<i>13 ottobre</i>	<i>Riunione dei NLOs - FRA</i>	<i>Partecipazione Cristiana Carletti</i>
<i>21 ottobre</i>	<i>AUDIZIONE COMMISSIONE DIRITTI UMANI SENATO</i>	<i>Partecipazione Fabrizio Petri-Laura Baldassarre</i>
<i>15 novembre</i>	<i>PRESENTAZIONE RELAZIONE CIDU PRESSO IL SENATO DELLA REPUBBLICA</i>	
<i>16 novembre 2021</i>	<i>Human Dimension Seminar Preventing and combating violence against women and girls Working group I: Violence against women: recent trends</i>	<i>Partecipazione Cristiana Carletti</i>
<i>novembre</i>	<i>Convegno organizzato per LIREC a Palazzo Montecitorio</i>	
<i>24 e 25 Novembre</i>	<i>Regional Consultations on National Implementations, reporting and Follow-up</i>	<i>Partecipazione Laura Baldassarre</i>
<i>10 DICEMBRE</i>	<i>Evento di Premiazione 1ma e 2nda edizione Premio CIDU (Auditorium Museo dell'Ara Pacis di Roma)</i>	
<i>13 DICEMBRE</i>	<i>Inaugurazione Primo Corso di formazione ANCI-CIDU sui diritti umani. L'impegno degli Enti locali sui diritti umani</i>	<i>Partecipazione Fabrizio Petri</i>

Tabella Riassuntiva Riunioni plenarie e Gruppi di lavoro del CIDU- Anno 2021

Data	Riunione
25 Febbraio	Gruppo di lavoro CAT
10 Marzo	Plenaria CIDU
23 Marzo	OEWG 1325
20 Maggio	Gruppo di lavoro UPR
25 Maggio	Gruppo di lavoro impresa e diritti umani (GLIDU)
13 Luglio	Gruppo di lavoro impresa e diritti umani (GLIDU)
22 Luglio	Plenaria CIDU
17 Luglio	UPR Incontro con società civile
9 Settembre	Gruppo di lavoro impresa e diritti umani (GLIDU)

15 Settembre	Gruppo di lavoro CEDAW
30 Settembre	Gruppo di lavoro CAT
18 Ottobre	Plenaria CIDU
4 Novembre	Gruppo di lavoro impresa e diritti umani (GLIDU)
18 Novembre	Riunione CAT con società civile
1 Dicembre	OEWG 1325
2 Dicembre	Plenaria CIDU

APPENDICE

Per l'anno 2021, il CIDU e la Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza del MAECI si sono avvalsi della consulenza di esperti qualificati nel settore dei Diritti Umani:

Dott.ssa Maja BOVA, Dottore in Diritto Internazionale, Esperta in Diritti Umani e Avvocato.

Aree di competenza prioritaria: diritti civili e politici, tortura, sparizioni forzate, diritti umani delle donne e lotta contro la discriminazione delle donne, Donne, Pace e Sicurezza, LGBTI, procedure, inclusa la considerazione dell'Italia nella cornice dell'esercizio di Revisione Periodica Universale (UPR), ricorsi individuali, comunicazioni urgenti, e risoluzioni in ambito Nazioni Unite (Assemblea Generale e Consiglio dei Diritti Umani) e Consiglio d'Europa.

Dott.ssa Cristiana CARLETTI, Docente universitaria ed Esperta in Diritti Umani.

Aree di competenza prioritaria: diritti dei fanciulli, lotta contro la discriminazione (in ambito Nazioni Unite e Consiglio d'Europa), procedure in ambito Nazioni Unite (Consiglio dei Diritti Umani) e Unione europea (Agenzia Europea per i Diritti Fondamentali).

Dott.ssa Antonietta, Rafaela ELIA, Docente universitaria ed Esperta in Diritti Umani.

Aree di competenza prioritaria: diritti legati alla sostenibilità e all'ambiente; diritto al cibo; diritti economici, sociali e culturali; diritti degli anziani; diritti delle persone con disabilità.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



181210197570